

Ieri minima -1°
massima 17°
Oggi il sole sorge alle 7.10
e tramonta alle 17.38

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

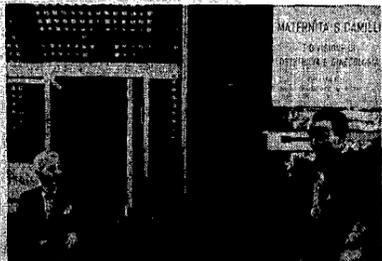
Sdo La giunta incontra il consorzio

Ricerca, studio e predisposizione di soluzioni su alcuni temi fondamentali del "progetto direttore" del sistema direzionale orientale. In pratica la definizione dei tracciati delle infrastrutture, del sistema di viabilità e dei trasporti. Sono stati fissati i termini della collaborazione tra il Consorzio Sdo e l'amministrazione capitolina in una riunione a cui hanno partecipato Pietro Ciubillo, il presidente Severi, l'assessore Antonio Pala e i dirigenti del pool di imprese (Irlat, Ilevur, Movimento cooperativo) che dovranno farsi carico dell'elaborazione di un piano per la realizzazione del sistema direzionale.

L'accordo si estende anche alle aree adiacenti allo Sdo, per consentire una progettazione urbanistica che tenga conto delle diverse funzioni e strutture presenti sul territorio, garantendo i collegamenti con lo stesso Sdo e uno sviluppo equilibrato della zona. L'idea prevede uno stretto coordinamento tra ente locale e consorzio e un rapporto continuo di controllo-verifica delle varie fasi progettuali.

Non si tratta di un piano prescrittivo, se non per alcune sue parti, come la linea d'azione della metropolitana. Il consorzio dovrà anzi fornire una serie di soluzioni alternative, da verificare per gli aspetti di fattibilità economica e tecnica, prima di arrivare alla stesura definitiva del progetto.

I criteri guida da seguire sono la distribuzione sul territorio delle diverse funzioni, l'immagine della città, in modo da poter armonizzare le strutture esistenti con quelle ancora da realizzare. Il consorzio ha 6 mesi di tempo per produrre i progetti, a partire dalla stipula della convenzione che sarà firmata a marzo, ma l'accordo prevede anche la suddivisione in più fasi, rispondenti a diversi obiettivi dell'amministrazione.



Professione obiettore Negli ospedali sono il 70%

Gli obiettori ostacolano la "194", negli ospedali pubblici non ci devono stare. Le donne del Coordinamento nazionale per i consultori, nel giorno del blitz dell'ispettore regionale San Camillo, puntano il dito contro l'ostacolo maggiore alla piena attuazione della legge per l'interruzione di gravidanza. In città medici e paramedici obiettori sono il 70%. Oggi pomeriggio assemblea delle femministe romane.

Il dramma privato diventa subito odissea. Abortire a Roma non è un'impresa come in altre realtà d'Italia, ma è sempre più faticoso. È amaro. Colloqui sneruvanti nei consultori, rinvii continui nella speranza di trovare l'assistente sociale che autorizzi l'aborto. Ricatti, colpevolizzazioni. È l'attesa, troppo lunga, spesso più di 20 giorni, giorno dell'intervento. Un tempo infinito, dovuto al fatto che tutto il servizio ricade su un pugno di medici. La stragrande maggioranza, il 70% circa, obietta. Medici e paramedici vanificano così l'applicazione piena di una legge dello Stato. Come al San Camillo, che resta comunque l'ospedale che garantisce più di altri il servizio (nell'87 gli interventi sono stati 3427, 14 a seduta, per sei sedute e settimana), dove su 30 medici gli obiettori sono ben 21.

La situazione è disastrosa. L'applicazione della legge 194, ha detto Silvana Cecchi, del Coordinamento nazionale consultori - la legge mette insieme il diritto all'obiezione e quello della

Diminuiti nella capitale gli aborti
In 3 anni sono passati da 17mila a 14mila
Le donne: «Attaccano i nostri diritti»
Oggi assemblea delle femministe

LA 194 A ROMA		
via	Interruzioni volontarie di gravidanza (1987)*	
RM/1	ex RM/1	1221
RM/2	ex RM/2 ex RM/3	464
RM/3	ex RM/5 ex RM/7	1896
RM/4	ex RM/9	2450
RM/5	ex RM/8	220
RM/7	ex RM/12	1744
RM/8	ex RM/13	971
RM/10	ex RM/16	3437
RM/11	ex RM/17	100
RM/12	ex RM/19	1155
Totale		14365

Dati forniti dall'Osservatorio epidemiologico della Regione Lazio

tre volte la settimana; al nuovo Regina Margherita 394, tre a seduta, tre volte la settimana; al Sant'Anna gli aborti sono stati 464, cinque a seduta; al Policlinico 1896, dieci a seduta; al San Giovanni 2449, nove a seduta.

La situazione a Roma, anche se non è disastrosa, è grave - ha detto Victoria Tola, responsabile femminile del Pci romano - ma certamente il non aver fatto nulla per aiutare i medici non obiettori, penalizzati, medicali, esclusi dalle camere da ospedale, è una situazione disastrosa. E dunque, i nuovi provvedimenti per la donna, la giunta Cecchi, Donat Cattin, non può andare ad ispezionare proprio il San Camillo dove, tra tanti ostacoli, si cerca di applicare la legge. Dopo

Liliana Barca «Vogliono levarci la scelta»

La situazione a Roma sta peggiorando, l'obiezione diffusissima tra i medici e i paramedici, ostacola in modo preoccupante l'applicazione di una legge dello Stato. Questo dovrebbe essere il vero punto della discussione sulla "194".

Liliana Barca, responsabile del Coordinamento nazionale consultori, insediata insieme alle altre dal leader di Mp, Roberto Formigoni che le ha definite vecchie rudi del femminismo, da anni è impegnata sul fronte, mai smentita, della piena applicazione della legge. Perché questo attacco vengano, questa offesa insulti?

Si saremmo dovuti lasciare alle spalle questi attacchi ideologici. Anche perché c'è una legge dello Stato, ratificata da un referendum popolare, che va applicata. E' davvero intollerabile che si ricateni la crociata nel momento in cui la legge è disastrosa, in gran parte del paese. Ma l'obiettivo, si sa, non è l'aborto, il punto vero è un altro: è l'autodeterminazione. Le donne sono più forti, hanno ormai coscienza delle possibilità di scelta. E fanno paura.

Torna in scena, insomma, il potere.

Si, questo attacco furibondo dimostra che il potere maschile non accetta la presenza di un nuovo potere femminile. Anzi, scende in campo per contrastarlo, per istaurare un controllo che non ha più possibilità di esistenza.

Gli integralisti insegnano alla vita, come spesso in questi dieci anni di entrata in vigore della legge per l'interruzione di gravidanza. Ma cosa è stato fatto per prevenirla?

Nulla, assolutamente. Non è stato fatto niente per potenziare i consultori, per farli funzionare davvero, nello spirito della legge che li istituì. Come nulla è stato fatto per la contracccezione. Poca informazione e poca ricerca. Per non parlare poi della valorizzazione della maternità come fatto sociale, dell'applicazione della legge sul parto non violento.

Cosa rispondi agli insulti di Formigoni?

Non ci meravigliano, non ci turbano affatto. Ci serve solo per misurare la sua profonda miseria.

Il Consiglio di Stato da ragione a Berlusconi

Può rimanere dov'è il megatralice costruito a Monte Cavo dal gruppo Berlusconi per installarvi i ripetitori delle sue tre televisioni (Canale 5, Retequattro, Italia 1). Lo ha deciso il Consiglio di Stato accogliendo il ricorso presentato dalla Fininvest contro l'ordinanza del sindaco di Rocca di Cave che ne ordinava la demolizione. In prima istanza, il Tar del Lazio aveva respinto il ricorso di Sua Emittenza. La decisione presa dovrebbe ora permettere la ripresa dei lavori per l'installazione dei ripetitori.

Gli artigiani al Papa: «Non farci sfrattare»

Un telegramma a Giovanni Paolo II perché salvi artigiani e albergatori della città dalle minacce di sfratti che pendono su di loro. Lo hanno inviato ai Pontifici l'Associazione dei direttori alberghi del Lazio, l'Assoturismo, il Sunia, il Coordinamento strade di Roma. Al Papa chiedono: «come già esposto nelle sue encicliche, la salvaguardia di ogni individuo per i due principali beni della vita: casa e occupazione». Le stesse associazioni sono intervenute, ieri mattina, alla manifestazione degli sfrattati indetta al cinema Capranichetta da Sunia, Socer e Unia, proponendo un referendum abrogativo della finita locazione.

Per aiutare l'Armenia cinque concerti nella regione

Cinque concerti, il cui ricavato sarà destinato alla ricostruzione dell'Armenia distrutta alcuni mesi fa da un disastroso terremoto. L'iniziativa è della Regione Lazio, e i concerti si terranno nelle città capoluogo. L'orchestra della Istituzione sinfonica di Roma, diretta dal maestro Francesco La Vecchia, suonerà alcuni brani del grande repertorio sinfonico classico, opere di autori italiani viventi come Paganini e Camille Saint-Saëns, prime esecuzioni mondiali di suite e opere di autori armeni come Musograp. Il primo concerto il 20 febbraio a Rieti. Seguiranno quelli del 22 a Viterbo e del 27 a Roma, all'Olimpico. All'iniziativa collaborano Italia-Urss e gli Enti provinciali per il turismo di Rieti, Frosinone, Latina e Viterbo.

La Provincia all'Acotral: «Più controllo sui mezzi»

Dopo l'Atac tocca all'Acotral. L'assessore all'ambiente della Provincia di Roma, Attilio De Luca, ha invitato l'azienda del trasporto regionale a sottoporre ai consili il gas di scarico del proprio mezzo e ad usare combustibili a basso tenore di zolfo. L'Acotral, che gestisce i servizi in tutte le province del Lazio, dispone di quasi 2.000 pullman. Sarebbe davvero angusto, ha detto De Luca - che una grande azienda con oltre 10 mila dipendenti e 2.000 pullman continuasse, come sembra, a non controllare il gas di scarico dei propri mezzi con appositi opacizzanti e a bruciare tonnellate di combustibili altamente inquinanti.

A Frosinone operaio muore travolto dal trattore

Un operaio di 55 anni, Pierandrea Fiocco, è morto schiacciato da un trattore che stava guidando e che si è rovesciato. L'incidente è avvenuto nelle campagne di Torrice, in provincia di Frosinone. Il mezzo, agricoltore, per cause non ancora accertate e sulle quali stanno indagando gli investigatori, si è improvvisamente capovolto trascinando l'uomo che è finito sotto le ruote del trattore. Soccorso è stato trasportato all'ospedale di Frosinone, ma è giunto già morto.

Gioco d'azzardo: denunciati carabinieri 85 persone

Al termine di un blitz in numerosi quartieri di Roma, i carabinieri hanno denunciato 25 titolari di bar e piccoli per organizzatori di giochi d'azzardo e 60 avventori per partecipazione al gioco. Insieme alle denunce i militari hanno sequestrato anche 30 videopoker, 120 milioni tra banconote e assegni e 50 mila ricevute di schedine di totolotto.

Tre banditi saccheggiano la casa di Laura Trochel

Tre banditi armati e mascherati hanno saccheggiato per tre ore il domicilio dell'attrice Laura Trochel, ex moglie di Pippo Franco, mentre scappavano la casa in viale Vaticano 52. Dopo aver legato e imbrogliato Benedetto Pecard e la sua ragazza, Susan Mania, i tre rapinatori si sono impossessati di gioielli e pellicce. L'attrice, attualmente, si trova all'estero per lavoro.

Emergenza droga Tre vittime in 24 ore Per le tossicodipendenze campagna del Comune

L'ultima vittima della droga è stata trovata nella sua abitazione di via Bravetta l'altra sera con accanto una siringa usata e un laccio emostatico. Pino Marellungo aveva 21 anni. Nella notte fra sabato e domenica sono morti altri due giovani di 25 e 30 anni. Ben tre decessi in appena 24 ore che fanno arrivare a 11 i morti per overdose dall'inizio di quest'anno a ora. Nell'88 hanno perso la vita ben 132 giovani fra i 18 e i 25 anni. Dati sconcertanti che danno alla città la triste definizione di capitale della droga. Per questa emergenza il Comune ha avviato una campagna di pubblicità presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa. Con il sostegno dell'agenzia pubblicitaria Ayer, l'iniziativa sarà diffusa per quindici giorni soprattutto nelle scuole con due manifesti che riportano l'immagine di un giovane con una siringa alla tempia e di alcune marionette abbandonate a se stesse. Sotto vi si legge: «La droga ha il suo regno fra le teste di legno e il cervello tuo, usalo contro la droga». Lo spot in bianco e nero, che apparirà in tv, avverte: «Ogni sostanza tossica capace di agire sul tuo cervello, altera la tua personalità e la tua vita».

Altoparlante comacchia contro gli stormi

Qualche centinaio di stormi possono nidare in pochi metri di un'altoparlante. Un'informazione di estremo interesse per i comacchiani che si ritrovano sulla loro rotta. Per cautelarsi, forse reduce di qualche sgradevole esperienza personale, un noto comacchiano ha deciso di installare sul tetto della sua casa, nei pressi di Castel Sant'Angelo, un altoparlante (nella foto). Non potendo infatti sparare contro gli uccelli, avrà probabilmente pensato di spaventarli con i rumori sordanti, lancinanti, opportunamente amplificati. Si ignora cosa ne pensino i vicini. Sembra però che i carabinieri abbiano avviato indagini.



Alle 18 da piazza della Repubblica Gli zingari in corteo «Dateci i campi sosta»

No al rifiuto, sì all'accoglienza: preceduto da un grande corteo con questa scritta, passerà un corteo di zingari e cittadini partirà alle 18 da piazza della Repubblica, scenderà lungo via Nazionale e si scoglierà in piazza SS. Apostoli. Poi, alla spicciolata, tutti in Campidoglio, per un incontro (sperato ma non certo, secondo lo stile della giunta capitolina) con il sindaco Ciubillo.

Questa è la seconda volta, nel giro di pochi mesi, che gli zingari scendono in piazza. La richiesta è sempre la stessa: un piano per piccoli campi sosta secondo quanto prescritto dalla legge regionale, promossa da tempo, sistemazione

più civile di quelli esistenti, eliminazione di situazioni penali come quelle di Tor Bella Monaca, di Colli Aniene e dell'Infernetto.

Iniziati a quindici mesi dalle scorse, contro i nomadi, niente è stato fatto dal Campidoglio. Dopo tante promesse - accusa il Pci - nessuno in Comune sta adesso lavorando a quel famoso progetto di campi sosta che permetterebbe di alleggerire la situazione e di governarla meglio.

Anzi, succede di peggio. Come è avvenuto in XIII circoscrizione, dove la Dc locale, nonostante le parole del pontefice, ha affisso un manifesto di stampo razzista. O quando

due consiglieri dc hanno chiesto l'affidamento per i bambini che chiedono la carità per strada.

Al sindaco Ciubillo i rappresentanti della comunità zingara della città e i rappresentanti dei quartieri dove più massiccia è la loro presenza, consegnano un documento lito di denunce, ma anche di proposte. La richiesta è quella che al più presto il consiglio comunale decida e decida sulla loro situazione, riservando, come richiesto dai verdi, uno spazio di solidarietà nell'aula di Giulio Cesare. Nelle settimane scorse Ciubillo aveva consegnato ai capigruppo un abbozzo di piano. Ma poi non se n'è saputo più nulla.

Dovevano riscuotere una tangente Taglieggiatori a tredici anni Mandanti i genitori

I loro genitori li hanno mandati in piena notte a riscuotere i 40 milioni estorti ad un commerciante, che avrebbe dovuto trovarsi in un pacco depositato accanto ad una cabina telefonica. G. e L., 13 anni, sono andati, per loro solito, ritenuto, ha pensato il bene di installare sul tetto della sua casa, nei pressi di Castel Sant'Angelo, un altoparlante (nella foto). Non potendo infatti sparare contro gli uccelli, avrà probabilmente pensato di spaventarli con i rumori sordanti, lancinanti, opportunamente amplificati. Si ignora cosa ne pensino i vicini. Sembra però che i carabinieri abbiano avviato indagini.

lunga lista di reati, sono finiti in manette. Per loro l'accusa di estorsione, fabbricazione di ordigni incendiari e istigazione a delinquere. I carabinieri li hanno arrestati nelle loro abitazioni. Tra i genitori, aspettavano che i figli riportassero a casa i soldi.

De Luca e Fabi da circa una settimana avevano cominciato a telefonare ad Alessandro Pompei, il titolare di tre grandi supermercati di Montetorondo. «Prepara 100 milioni, altrimenti passo un brutto guaio, avevano detto con voce minacciosa. Il mattino seguente, per far vedere che non scherzavano, i due hanno messo

davanti alla casa del commerciante una latrina piena di benzina, con uno stoppino come miccia. Mandiamo tutto a fuoco, prepara i soldi, avevano ripetuto. Poi le telefonate sono continuate e Alessandro Pompei ha cercato di trattare il prezzo con gli estortori, «100 milioni, sono troppi, non posso darvi una cifra così alta». Alla fine Pietro De Luca e Angelo Fabi si sono «accontentati» di 40 milioni. «Portali domenica sera e la socialia accanto alla cabina telefonica che sta davanti al campo sportivo». Il titolare dei supermercati, però, dopo le prime minacce, aveva deciso di

rvolgersi ai carabinieri di Montetorondo. Così i militari, saputo dell'appuntamento, si sono appostati intorno alla cabina del telefono. Pochi minuti dopo, le 23, hanno visto arrivare due ragazzini, che erano stati mandati dai genitori perché passassero inosservati, e solo quando G. e L. si sono chinati per prendere il pacco, hanno capito che avevano a che fare con l'estorsione. Li hanno bloccati, poi hanno arrestato i loro padri che aspettavano i soldi a casa. Pietro De Luca è finito a Regina Coeli, Angelo Fabi, malato, è piantonato al Forlani.

Autopsia sull'uomo carbonizzato «Giallo» del Tufello Ucciso a martellate

Lo hanno ucciso con due colpi di martello che hanno provocato lo sfondamento del cranio. Nessun colpo di pistola, come ipotizzato in un primo momento. Sono questi i risultati dell'autopsia che è stata effettuata ieri mattina sul corpo dell'uomo trovato carbonizzato venerdì notte in un prato poco distante dalla via del Mare da un ragazzo che è arrivato sul posto quando il corpo era ancora avvolto tra le fiamme. L'uomo, che aveva circa 40 anni, non è stato ancora identificato. Aveva anche il naso fratturato e una profonda ferita da taglio al braccio destro. Al momento del ritrovamento era morto da poche ore.

Gli investigatori pensano che dietro al delitto non ci sia un regolamento di conti. Molti gli elementi che lo lasciano supporre. Anzitutto il fatto che per uccidere non sia stata usata una pistola. Un malvivente difficilmente avrebbe assassinato una persona a colpi di martello. Inoltre, in questi giorni, a polizia e carabinieri non è stata presentata alcuna denuncia di scomparsa.

Una pista seguita con particolare attenzione è che la persona carbonizzata sia un barbone, oppure un profugo proveniente dai paesi dell'Est. Nelle sue tasche, infatti, gli investigatori hanno ritrovato dentro il portafoglio, il biglietto da visita di un legale e il

numero di telefono di una persona che abita ai Castelli Romani. L'avvocato molto volte si era occupato degli stranieri che sostano in Italia in attesa di emigrare in Canada o negli Stati Uniti. L'intestatario del numero di telefono, inoltre, è una donna che fino a due anni fa affittava le camere ai profughi che erano in attesa di trovare una sistemazione definitiva. Per questi motivi gli agenti della squadra mobile hanno «estaccato» le comunità straniere del litorale e della città, cercando di verificare se qualche persona, tra loro, sia sparita negli ultimi giorni. Un controllo accurato è stato fatto anche nel campo profughi di Latina.